



mese disse ciò che ha di cattivo. Per esempio che gennaio regala i geloni, che febbraio dà la febbre, che marzo è pazzo... I mesi gli regalarono allora una scopa dicendo che, per avere qualche cosa, bastava dirle: "Dà"!

Ritornò a casa con la scopa in spalla.

— Una scopa? — domandò la moglie.

Per tutta risposta, il marito disse: — Dà! —, e la scopa si mise a battere l'uno e l'altra, che se non si riparavano presto dentro un armadio, chissà quante botte avrebbero preso.

Quando furono ben sicuri che la scopa si era quietata, uscirono dall'armadio e, guardandosi le lividure, capirono la lezione.

— I mesi dell'anno sono pur buoni — disse il marito — Moglie mia, siamo già ricchi: non cerchiamo altre ricchezze!

(Leggenda italiana)



Un anno è di mesi.

Un trimestre è di mesi.

Un bimestre è di mesi.

Un mese è di giorni.

Tutti i mesi hanno lo stesso numero di giorni?

Guarda un calendario e scrivi prima i nomi dei mesi che hanno 31 giorni, poi quelli dei mesi che hanno 30 giorni, e infine quello del mese che ne ha 28 o 29.



I giorni della settimana



*Sai quanti sono i giorni della settimana?
Sai come si chiamano? Ascolta:*



Lunedí piccin piccino;
Martedì un po' piú grandino;
Mercoledì succhiava il dito;
Giovedì ne fu pentito;
Venerdì mostrò un dentino;
mangiò Sabato un crostino;
le scarpine s'allacciò
la Domenica e viaggiò.



*Ora ripeti in ordine i giorni della settimana.
Qual è il giorno del riposo? E il giorno del
Signore?*

Una domanda birichina...

Quando leggi, hai veramente... gli occhi aperti?

Vediamo un po': che cosa c'è di strano in queste strofe?

— Non voglio andare a scuola —
piagnucola Graziella.

— Ho paura dei voti
che avrò sulla padella.

— Oggi è assai bello il mare —
dice la zia Carmela.

— Vorrei fare una gita
sopra una barba a vela.

Dice il babbo a Giorgetto:

— Bada, non sono in vena.
Non mangi la finestra?
A letto senza cena!



I DIFETTI DEI BIMBI

I difetti dei bimbi io già so:
statemi attenti e ve li dirò.

C'è la bugiarda, c'è la golosa,
l'imbrattalibri, la permalosa.

C'è il sudicione col viso brutto,
c'è il capriccioso, c'è il rompituto,

la chiacchierina "ce ce ce ce"
e l'egoista "tutto per me"!

A. Cuman Pertile



*Sì, ci sono tanti bambini così, ma ce ne
sono anche di bravi e ordinati.*

Tra i tuoi compagni, quanti?

PROVERBI

*Dice un proverbio dei tempi andati:
 "Meglio soli che male accompagnati".
 Io ne so uno piú bello assai:
 "In compagnia lontano vai".*

*Dice un proverbio, chissà perché:
 "Chi fa da sé fa per tre".
 Da quest'orecchio io non ci sento:
 "Chi ha cento amici fa per cento".*

*Dice un proverbio con la muffa:
 "Chi sta solo non fa baruffa".
 Questa, io dico, è una bugia:
 "Se siamo in tanti, si fa allegria".*

Gianni Rodari



L'IMBROGLIONE



In una città viveva un uomo che era un grande imbrogliatore; invitava la gente a lavorare, promettendo duecento monete al mese, poi diceva loro: — Andate in città e portatemi due cose; se non riuscite a portarmele, non vi pago.

Si trattava sempre di cose impossibili a procurarsi; così non pagava mai.

Un giorno l'imbrogliatore si imbatté in un ragazzo e gli propose il solito affare. Il ragazzo accettò, lavorò tutto il mese, e alla fine chiese il suo salario. L'uomo gli disse: — Va' al mercato e portami Aah e Iih.

Il ragazzo pensò a lungo, finché gli venne un'idea. Prese un millepiedi e uno scorpione e li ripose in un vaso, poi tornò dal padrone e gli disse: — Eccoti Aah e Iih.

Il padrone chiese: — Che cos'è Aah?

— Metti la mano nel vaso! — L'imbrogliatore introdusse la mano; il millepiedi pronto gliela morsicò, tanto da farlo gridare: — Aah!

— Dentro c'è anche Iih — aggiunse il ragazzo.

— No, no; basta così — dichiarò l'imbrogliatore e sborsò il denaro.



L'UOMO SENZA MADRE

Mungo Park era un celebre viaggiatore e scrittore. Una volta, durante un suo viaggio, fu cacciato dagli abitanti di un villaggio africano. Solo e affamato si disponeva a passare la notte sotto un albero, esposto alla pioggia e alle belve feroci.

Una donna negra, che tornava dal lavoro dei campi, ne ebbe compassione e lo condusse nella sua capanna dandogli così riparo e cibo.

Mentre Mungo riposava, la donna prese a cantare accompagnata dalle persone della sua famiglia.

Era un canto dolce e malinconico, improvvisato in onore dell'ospite. "Egli — diceva la canzone — è debole e affaticato; non ha madre che gli porti del latte, non ha sposa che gli macini il grano..."

Era forse una canzone da nulla, ma al povero viaggiatore sofferente fece tanta impressione la inaspettata gentilezza, ch'egli non riuscì a prender sonno.

Samuele Smiles

